

LO STUDIO Il capoluogo sprofonda ancora in classifica nazionale: 96^a Vibo Valentia eco-città? Macché *Pochissime le voci positive. Fanalino di coda per verde, rifiuti e trasporti*

di GIANLUCA PRESTIA

VIBO Valentia non può essere definita una eco-città. Stando, infatti, a quanto pubblicato ieri sul "Sole24ore" sulla base dello studio redatto da Legambiente, il capoluogo di provincia dopo aver guadagnato ben 13 posizioni nel 2017 rispetto all'anno precedente (91 contro 103), si ritrova adesso a perderne cinque che la fanno attestare sempre più indietro nella graduatoria nazionale. Quella 96esima posizione - secondo il report dell'associazione ambientalista - riflette infatti tutte le situazioni negative che caratterizzano la città e le frazioni. Situazioni ormai abbondantemente note. L'indagine sull'ecosistema urbano si è basata su 17 parametri (alle voci aria, acqua, rifiuti, trasporti, ambiente, energia) e ha previsto alcuni bonus per le gestioni virtuose in diversi ambiti.

Andando a vedere i numeri nel dettaglio, per quanto concerne la qualità dell'aria, il dato di Vibo si attesta tra i migliori su scala nazionale (tra 10 e 30) per gli indicatori di biossido di azoto, polveri sottili e ozono. Ciò che alza la media sono invece altre voci. E se per il fabbisogno idrico il dato la pone al 18esimo posto (127 litri per abitante) sono le perdite in rete del prezioso fluido ad essere particolarmente negative: in base infatti allo studio, si disperde il 71,9% (posizione 97esima), una cifra enorme, tra l'altro ampiamente prevedibile viste le numerose segnalazioni.

Si perde
nella rete
idrica
il 79%
delle risorse

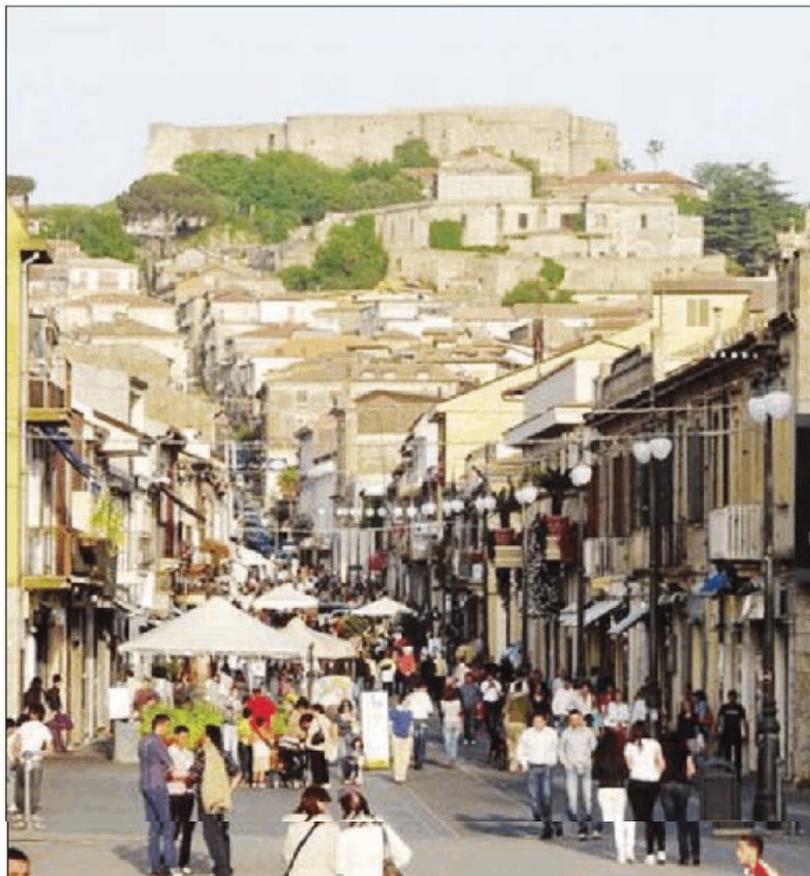
Raggiunge, invece, la sufficienza la capacità di depurazione (pos. 59).

Le note realmente dolenti si riscontrano, poi, per quanto concerne i servizi di trasporto e il verde pubblico: penultima (103) per piste ciclabili (d'altronde non ve ne sono), 96esima per l'offerta di trasporto pubblico, 94esima per la presenza di auto (71 mezzi ogni 100 abitanti), 98esima per passeggeri che utilizzano i mezzi pubblici (2 ogni 100). L'unica voce positiva è quella degli incidenti mortali in città: Zero (posizione 9 in classifica). A parte quest'ultimo caso, si riesce addirittura a fare peggio nella voce verde pubblico: penultima come isole pedonali (l'unica è quella su Corso Vittorio Emanuele III), ultima per energie rinnovabili; penultima per presenza di alberi ogni 100 abitanti (ma qui il dato fornito è assente); 49esima per l'uso efficiente del suolo.

In ultimo, non poteva mancare la voce rifiuti che tanto ha creato problemi alla città in questi anni. Ebbene, secondo lo studio pubblicato dal "Sole24ore" Vibo Valentia si attesta al 98esimo posto per il dato della raccolta differenziata 12,76% mentre scende al 16esimo come rifiuti prodotti (437 kg per abitante).

Insomma se per qualche residuale aspetto c'è da essere soddisfatti, per la maggior parte delle voci si è ancora "all'anno zero". E la sensazione, purtroppo, è che sia un anno ancora molto lungo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una veduta del centro di Vibo Valentia

L'INDAGINE

Ma la raccolta di carta e cartone è in aumento

Il dato emerge dall'ultimo rapporto di Comieco relativo allo scorso anno

ANCHE a Vibo Valentia il dato sulla raccolta differenziata di carta e cartone è in decisa crescita. Ad affermarlo, sulla base dei dati del 2017, è il 23esimo rapporto annuale di Comieco (Consorzio Nazionale per il Recupero e Riciclo degli Imballaggi a base Cellulosica), che ha preso in esame i dati delle cinque province calabresi. Quella più virtuosa è Cosenza che tocca quota 43,6 chilogrammi di carta e cartone raccolti per abitante: unica provincia calabrese a superare il pro capite medio del Sud Italia, pari a 34,7 chili per abitante. Tutte le altre, fatta eccezione per il fanalino di coda Crotone, registrano una crescita compresa tra il 9 e l'12%. Vibo, nello specifico, si attesta a 25,7 chili per abitante.

«La costante crescita della Calabria è un segnale incoraggiante, soprattutto in un Sud che fa fatica a ottimizzare investimenti e know-how e che ha un potenziale ancora molto alto», afferma Carlo Montalbetti, direttore generale di Comieco.

Il consorzio nel 2017 ha gestito il 64,1% della quantità totale di carta e cartone raccolta nella regione, mantenendo il suo ruolo di garante del riciclo e dello sviluppo dei servizi di raccolta. L'impegno dei cittadini e delle amministrazioni nel separare e raccogliere correttamente il materiale si è poi tradotto in quasi 3 milioni di euro di corrispettivi economici che Comieco ha destinato ai 278 comuni calabresi convenzionati.



Il dato calabrese